

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

presentata dall'On. DEVIS DORI il 24/09/2025 15:52

Al Ministro per la Protezione civile e le politiche del mare, al Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica - Per sapere - premesso che:

nella notte tra il 23 e il 24 settembre 2025 la città di Como e l'intera area provinciale sono state colpite da piogge torrenziali, con precipitazioni superiori ai 60 mm accompagnate da nubifragi e forti raffiche di vento, che hanno provocato l'esondazione del torrente Cosia, allagamenti diffusi di strade, piazze e sottopassi, frane, nonché l'invasione di fango e detriti in numerose abitazioni, esercizi commerciali e strutture pubbliche, causando gravi disagi alla popolazione;

il territorio non è nuovo a queste alluvioni, tuttavia l'intensità delle precipitazioni, la vastità del territorio provinciale e il fatto che anche il capoluogo sia finito sott'acqua, con arterie bloccate, auto inghiottite dal fango, case e negozi invasi da detriti e macerie, ci segnala come la situazione generale stia degenerando e il rischio di catastrofi ancora più gravi sia latente;

in diversi comuni rivieraschi - tra cui Blevio, Torno, Lezzeno, Laglio, Brienno e Sala Comacina - si sono verificati smottamenti e colate di fango che hanno interessato sia la viabilità locale sia numerosi edifici, costringendo circa cinquanta persone ad evacuare le proprie abitazioni;

le principali arterie stradali, come la strada provinciale Lariana e la Statale Regina, hanno subito interruzioni parziali o totali a causa delle frane e della caduta di massi, isolando di fatto alcune comunità e rendendo molto complesso l'intervento dei soccorritori e delle forze di protezione civile; vi sono stati inoltre danni ingenti alle infrastrutture, al sistema fognario e idraulico, già sottoposto a forte pressione, e ad attività produttive e agricole, con perdite economiche significative;

le opere di difesa attualmente presenti — tra cui le vasche di laminazione, i sistemi di contenimento nelle aree più critiche e le paratie antiesondazione realizzate sul lungolago — fanno parte di un progetto avviato da diversi anni ma mai portato a pieno compimento e risultano, di conseguenza, incomplete e inefficaci, non essendo in grado di assicurare un'adeguata protezione del territorio; l'interrogante aveva già segnalato, con l'interrogazione a risposta scritta n. 4-03131 dell'11 luglio 2024, in occasione di allagamenti verificatisi nella stessa area, la vulnerabilità idrogeologica del territorio comasco e la necessità di adottare adeguati meccanismi di mitigazione;

i fenomeni atmosferici sempre più violenti e numerosi impattano su un territorio già fragile di suo, reso ancor più debole da deforestazioni selvagge, incuria dei sentieri degli alvei e dei boschi, edificazioni selvagge in aree a rischio e cementificazione del suolo;

la popolazione, già provata dagli eventi meteorologici estremi ricorrenti negli ultimi anni, chiede risposte rapide, concrete e coordinate, che non si limitino a interventi emergenziali ma a strategie di medio e lungo periodo per la messa in sicurezza del bacino lacustre, la manutenzione del reticolo

idrico minore, la prevenzione delle frane e la gestione delle acque in caso di precipitazioni eccezionali;

ciò produrrebbe un notevole risparmio sulla voce risarcimenti, che grava ogni anno sui bilanci regionali e nazionali, nuovi posti di lavoro e una economia virtuosa a vantaggio di tutti;

l'intensificarsi di tali fenomeni, riconducibile agli effetti della crisi climatica, richiede un rafforzamento delle politiche di adattamento e resilienza, con investimenti certi, tempi definiti e procedure snelle per opere già progettate ma non ultimate;

se i Ministri interrogati intendano adottare con urgenza iniziative concrete per la mitigazione del dissesto idrogeologico nel territorio comasco e per fronteggiare i sempre più frequenti fenomeni meteorologici estremi, anche attraverso l'istituzione di un fondo permanente a sostegno di tutti i comuni interessati e soprattutto la promozione di un nuovo piano straordinario di monitoraggio, manutenzione, consolidamento e cura del territorio comasco, come opera infrastrutturale strategica prioritaria.

Presentatore
On. DEVIS DORI